

S. Alfonso Maria de' Liguori, vesc. e dott. della Chiesa (mem.)

## GIOVEDÌ 1 AGOSTO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno

*Lodate tutti il mio Signore  
per l'unità dell'intero creato:  
in ogni essere  
splende il suo Verbo,  
e lo rivelano tutte le forme.*

*La luce all'alba  
l'annuncia in silenzio:  
è suo paese il nostro pianeta,  
e tutti i volti degli uomini insieme  
uniti fanno il suo unico volto.*

*Lodato sia perché ha voluto  
creare donne e fanciulli  
e fare di ogni uomo  
la immagine sua:  
un uomo sempre  
inquieto e grande!*

#### Salmo CF. SAL 84 (85)

Sei stato buono, Signore,  
con la tua terra,  
hai ristabilito  
la sorte di Giacobbe.  
Hai perdonato  
la colpa del tuo popolo,  
hai coperto ogni loro peccato.  
Hai posto fine  
a tutta la tua collera,  
ti sei distolto  
dalla tua ira ardente.

Ritorna a noi,  
Dio nostra salvezza,  
e placa il tuo sdegno verso di noi.  
Forse per sempre  
sarai adirato con noi,

di generazione in generazione  
riverserai la tua ira?  
Non tornerai tu a ridarci la vita,  
perché in te gioisca

il tuo popolo?  
Mostraci, Signore,  
la tua misericordia  
e donaci la tua salvezza.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Per tutto il tempo del loro viaggio, quando la nube s'innalzava e lasciava la Dimora, gli Israeliti levavano le tende. Se la nube non si innalzava, essi non partivano, finché non si fosse innalzata (*Es 40,36-37*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Guidaci, dolce luce!**

- Mantienici oggi in cammino, aperti all'imprevisto, capaci di lasciarci interpellare e disturbare.
- Dona ai tuoi testimoni e ministri di tutte le Chiese l'attenzione ai segni dei tempi e la capacità di interpretarli per indicare cammini nuovi.
- Accompagna i nomadi, i fuggiaschi, i rifugiati, i clandestini, i migranti di ogni terra e risveglia l'accoglienza di quanti sono più fortunati.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO**    DN 12,3

**I saggi rifulgeranno come lo splendore del firmamento;  
coloro che insegneranno a molti la giustizia brilleranno  
come stelle per sempre.**

### **COLLETTA**

O Dio, che proponi alla tua Chiesa modelli sempre nuovi di vita cristiana, fa' che imitiamo l'ardore apostolico del santo vescovo Alfonso Maria de' Liguori nel servizio dei fratelli, per ricevere con lui il premio riservato ai tuoi servi fedeli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA**    ES 40,16-21.34-38

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, <sup>16</sup>Mosè eseguì ogni cosa come il Signore gli aveva ordinato: così fece.

<sup>17</sup>Nel secondo anno, nel primo giorno del primo mese fu eretta la Dimora. <sup>18</sup>Mosè eresse la Dimora: pose le sue basi, dispose le assi, vi fissò le traverse e rizzò le colonne; <sup>19</sup>poi stese la tenda sopra la Dimora e dispose al di sopra la copertura della tenda, come il Signore gli aveva ordinato.

<sup>20</sup>Prese la Testimonianza, la pose dentro l'arca, mise le stanghe all'arca e pose il propiziatorio sull'arca; <sup>21</sup>poi introdusse l'arca nella Dimora, collocò il velo che doveva far da cortina e lo tese davanti all'arca della Testimonianza, come il Signore aveva ordinato a Mosè.

<sup>34</sup>Allora la nube coprì la tenda del convegno e la gloria del Signore riempì la Dimora. <sup>35</sup>Mosè non poté entrare nella tenda del convegno, perché la nube sostava su di essa e la gloria del Signore riempiva la Dimora.

<sup>36</sup>Per tutto il tempo del loro viaggio, quando la nube s'innalzava e lasciava la Dimora, gli Israeliti levavano le tende. <sup>37</sup>Se la nube non si innalzava, essi non partivano, finché non si fosse innalzata. <sup>38</sup>Perché la nube del Signore, durante il giorno, rimaneva sulla Dimora e, durante la notte, vi era in essa un fuoco, visibile a tutta la casa d'Israele, per tutto il tempo del loro viaggio. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 83 (84)

Rit. **Quanto sono amabili le tue dimore,  
Signore degli eserciti!**

<sup>3</sup>L'anima mia anela  
e desidera gli atri del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente. **Rit.**

<sup>4</sup>Anche il passero trova una casa  
e la rondine il nido  
dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari,  
Signore degli eserciti,  
mio re e mio Dio. **Rit.**

<sup>5</sup>Beato chi abita nella tua casa:  
senza fine canta le tue lodi.

<sup>6</sup>Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio,  
<sup>8</sup>crece lungo il cammino il suo vigore. **Rit.**

<sup>11</sup>Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri  
che mille nella mia casa;  
stare sulla soglia della casa del mio Dio  
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. AT 16,14B

**Alleluia, alleluia.**

Apri, Signore, il nostro cuore  
e comprenderemo le parole del Figlio tuo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** MT 13,47-53

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>47</sup>«Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che rac-

coglie ogni genere di pesci. <sup>48</sup>Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. <sup>49</sup>Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni <sup>50</sup>e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. <sup>51</sup>Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». <sup>52</sup>Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche». <sup>53</sup>Terminate queste parabole, Gesù partì di là.  
– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Padre misericordioso, che hai dato a sant'Alfonso Maria de' Liguori la grazia di celebrare questi misteri offrendo se stesso come vittima santa in unione al sacerdozio di Cristo, infiamma e santifica i nostri cuori con il fuoco del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 12,42

Questo è il servo saggio e fedele,  
che il Signore ha posto a capo della sua famiglia,  
per distribuire a tempo debito la razione di cibo.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che nel vescovo sant'Alfonso Maria de' Liguori hai dato alla tua Chiesa un fedele ministro e apostolo dell'eucaristia, concedi al

tuo popolo di partecipare assiduamente a questo mistero, per cantare in eterno la tua lode. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### **Dimora**

Sin dalle prime battute del suo vangelo, Matteo ci fa contemplare il Signore Gesù come un nuovo Mosè che diventa salvatore proprio perché, a sua volta, salvato dal pericolo di essere non accolto alla nascita o sterminato subito dopo assieme ai bambini di Betlemme. Quest'oggi la Parola di Dio che ci viene proposta dalla liturgia ci fa assistere all'erezione della «Dimora» (Es 40,18). Questo luogo santo ha due funzioni principali. Prima di tutto è lo spazio dell'incontro tra Dio e il suo servo Mosè per discernere ciò che è buono per il popolo in cammino verso la libertà. Inoltre, rappresenta il segnale per indicare al popolo il tempo per camminare e il tempo per riposare. Il testo ricorda che «per tutto il tempo del loro viaggio, quando la nube s'innalzava e lasciava la Dimora, gli Israeliti levavano le tende» (40,36). A partire da questo racconto possiamo dire che il luogo della Dimora è contemporaneamente l'ambito dell'intimità e della sosta silenziosa per intrattenersi nella preghiera, come pure il segnale per rimettersi in cammino. Da questo punto di vista la Dimora-Tenda conserva tutto il suo carattere profetico e dinamico in confronto

al Tempio costruito in pietra. Il tempio di pietra è inamovibile, tanto da assomigliare più ai luoghi di culto dell'Egitto faraonico che non alla caratteristica particolare del popolo di Dio nomade e sempre in cammino.

Il segno della Dimora rimane nella memoria di Israele, come pure nella coscienza della Chiesa non è un ricordo nostalgico dei «tempi d'oro» di una fede essenziale e di una sequela generosa. Esso rappresenta un monito per chiedersi fino a che punto rimaniamo stabili nel rapporto con Dio e continuamente in cammino per corrispondere alla sua volontà, che si manifesta attraverso i segnali della vita. Nel racconto dell'Esodo continuamente viene ricordato che ogni gesto avviene «come il Signore aveva ordinato a Mosè» (40,32). Possiamo applicare a Mosè ciò che il Signore Gesù dice a conclusione delle sue parabole: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche» (Mt 13,52). Questa piccola parabola conclusiva segue l'evocazione della «rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci» (13,47).

La nostra vita è per sua natura complessa e spesso segnata da ambiguità, oltre che accompagnata da momenti di fragilità e persino di trasgressione. Eppure il Signore Gesù ci permette di sperare sempre e comunque. La minaccia che rischia di immobilizzarci nella paura – «e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti» (13,50) – è in realtà uno stimolo

a sentire l'urgenza di agire con l'intelligenza e la sapienza dello scriba, «divenuto discepolo del regno dei cieli». Non possiamo e non dobbiamo mai accontentarci di ciò che abbiamo raggiunto. Dobbiamo essere capaci di frugare nel nostro cuore e di cercare con attenzione negli eventi che accadono nella nostra vita, per trovare sempre «cose nuove e cose antiche». La sfida è di essere sensibili sia alle «cose nuove» che alle «cose antiche» per sapersi fermare e, al contempo, sapersi rimettere in marcia.

*Signore Gesù, donaci la calma e la diligenza dello scriba divenuto discepolo del Regno e infondi nel nostro cuore la stessa mitezza che amasti in Mosè, tuo servo. Talora la fretta ci rende superficiali e distratti, fa' che apprendiamo l'arte dell'attesa e coltiviamo il coraggio della pazienza e del discernimento.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa (1787).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Inizio quaresima della Dormizione (digiuno della Madre di Dio); memoria dei sette santi martiri Maccabei, del loro maestro Eleazaro e della loro madre sotto Antioco IV Epifane (168 a.C.).

### **Copti ed etiopici**

Ascensione di Enoch, profeta.

### **Luterani**

Gustav Werner (1887).